



Scheda di sicurezza del 16/12/2022, revisione 2

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: MANAMID 100 SC

Codice commerciale: CYA 9.6 SC NC

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Prodotto fitosanitario: fungicida

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

Manica S.p.A. – Via all'Adige,4

38068 ROVERETO (TN)

Tel. +39 0464/433705

Fax+39 0464/437224

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

sds@manica.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Piazza Sant'Onofrio, 4 - 00165 - ROMA - Tel. 06-68593726

Az. Osp. Univ. Foggia - V.le Luigi Pinto, 1 - 71122 - Foggia - Tel. 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" - Via A. Cardarelli, 9 - 80131 - Napoli - Tel. 081-7472870

CAV Policlinico "Umberto I" - V.le del Policlinico, 155 - 00161 - ROMA - Tel. 06-49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" - Largo Agostino Gemelli, 8 - 00168 - ROMA - Tel. 06-3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Largo Brambilla, 3 - 50134 - Firenze - Tel. 055-7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 - Pavia - Tel. 0382-24444

Osp. Niguarda Ca' Granda - Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 - Milano - Tel. 02-66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Piazza OMS, 1 - 24127 - Bergamo - Tel. 800883300

Verona - Az.Osp.Integrata Verona 800/011858

Numero telefonico di emergenza nel trasporto : 800452661 (operative 24h/24h 365 giorni all'anno, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Pericoli chimico-fisici: il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo

Pericoli per la salute: il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo

Pericoli per l'ambiente: il prodotto è molto tossico per gli organismi acquatici, è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Attenzione, Aquatic Acute 1, Molto tossico per gli organismi acquatici.

Scheda di sicurezza MANAMID 100 SC



Attenzione, Aquatic Chronic 1, Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.

Disposizioni speciali:

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

EUH208 Contiene 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

Disposizioni speciali per i prodotti fitosanitari:

Regolamento N° 547/2011

SP1: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione Reg. 1272/2008	Limiti specifici Reg. 1272/2008
-----	------	-------------------	-----------------------------------	------------------------------------

Scheda di sicurezza
MANAMID 100 SC



8.6 - 10.2 %	ciazofamid [ISO]	Numero Index: CAS:	616-166-00-8 120116-88-3	4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=10. 4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 M=10.	<i>Non applicabile</i>
7 – 10 %	Ossiran, 2-metil-, polimero con ossirano, mono[3-[1,3,3,3-tetrametil-1-[[[(trimetilsilil)ossi]-1-disilossanilpropil] etere	CAS: EC:	134180-76-0 603-798-4	3.1/4/Inhal Acute Tox. 4 H332 3.3/2 Eye Irrit. 2 H319 4.1/C3 Aquatic Chronic 3 H412 STA - Inalazione (Vapori) 11 mg/l	<i>Non applicabile</i>
0,0156 - 0,0176 %	1,2-benzisotiazol-3(2H)-one	Numero Index: CAS: EC: REACH No.:	613-088-00-6 2634-33-5 220-120-9 01-2120761540-60-XXXX	3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315 3.3/1 Eye Dam. 1 H318 3.4.2/1 Skin Sens. 1 H317 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 STA - Orale 500 mg/kg di p.c.	Skin Sens. 1; H317: C ≥ 0,05 %

Altre informazioni: Nessuna.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questa scheda di dati di sicurezza. In caso di sintomi più gravi, chiamare il 112 per ottenere il soccorso sanitario immediato.

Contattare un CENTRO ANTIVELENI per ottenere consigli tossicologici per la gestione clinica dell'avvelenamento. Non somministrare mai nulla per bocca a persone che sono incoscienti.

Principi generali di primo soccorso – Inalazione.

Posizionare la vittima all'aria aperta, tenerlo caldo e a riposo, se la respirazione è irregolare o si ferma, praticare la respirazione artificiale. Non somministrare nulla per via orale. Se è incosciente, mettilo in una posizione appropriata e cerca aiuto medico

Principi generali di primo soccorso – Ingestione

In caso di ingestione accidentale, consultare immediatamente un medico. Tienilo a riposo. Non provocare MAI il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

Principi generali di primo soccorso – Contatto con la pelle.

Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare energicamente la pelle con acqua e sapone o un detergente per la pelle adatto. Consultare un medico se i sintomi persistono. Lavare gli

indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Principi generali di primo soccorso – Contatto con gli occhi

In caso di uso di lenti a contatto, rimuoverle. Lavare gli occhi accuratamente con acqua pulita e fresca per parecchi minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se i sintomi persistono.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali
Trattamento: sintomatico.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

La miscela non è classificata infiammabile secondo i criteri del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Mezzi di estinzione idonei: CO₂, schiuma, polvere o acqua nebulizzata. Combatti grandi incendi con acqua nebulizzata o schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione non idonei

La miscela non presenta particolari rischi in relazione ai mezzi di estinzione utilizzati, tuttavia non usare getti d'acqua diretti che possono dare origine a fenomeni di spargimento del prodotto con conseguente rischio di contaminazione.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

Prodotti di combustione pericolosi: CO_x, NO_x, SO_x, HCl, SiO₂ ed altre sostanze in caso di incompleta decomposizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30). Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Bloccare la perdita se è possibile farlo in sicurezza, raccogliere il materiale sversato con mezzi meccanici idonei e conferirlo allo smaltimento in conformità alle norme in vigore.

Metodi per bonificare la perdita: coprire il prodotto con materiale inerte (sabbia o terra) e rimuovere tutto il prodotto dall'area. Raccogliere all'interno di contenitori chiusi, puliti, asciutti e chiaramente identificati e rimuoverli dall'area. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Non usare getti d'acqua per pulire l'area contaminata al fine di prevenire fenomeni di spargimento del prodotto con conseguente rischio di contaminazione ambientale. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.

Conservare secondo la legislazione locale. Osservare le indicazioni sull'etichetta. Conservare i contenitori chiusi, in un luogo asciutto e ben ventilato, lontano da fonti di calore e dalla luce solare diretta. Tenere lontano dai punti di accensione. Non fumare. Evitare l'accesso a persone non autorizzate. Una volta che i contenitori sono aperti, devono essere chiusi con attenzione e posizionati verticalmente per evitare fuoriuscite

Materie incompatibili:

Acidi, basi, forti agenti ossidanti.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Non sono previsti usi finali particolari diversi dagli usi pertinenti identificati riportati in Sezione 1.2 di questa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Il prodotto non contiene sostanze per le quali esistono limiti di esposizione comunitari sui luoghi di lavoro (OEL) che ne richiedono la dichiarazione in questa Sezione.

Si riportano i valori limite di esposizione per la silice, presente come impurezza in alcune sostanze presenti all'interno del prodotto, per una corretta gestione del rischio chimico.

Tipo/Stato	TWA/8h (mg/m3)	STEL/15min (mg/m3)	Note / Osservazioni	Effetti critici
VLEP/ITA Polvere di silice cristallina respirabile	0,1		RESPIR	
OEL/EU Polvere di silice cristallina respirabile	0,1		RESPIR	
TLV-ACGIH Silice cristallina, α -quartz [1317-95-9; 14808-60-7] and cristobalite [14464-46-1]	0,025		RESPIR; A2	Fibrosi polmonare, cancro ai polmoni

Valori limite di esposizione DNEL

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one – CAS: 2634-33-5

Lavoratore industriale: 6.81 mg/m³ – Lavoratore professionale: 6.81 mg/m³ – Consumatore: 1.2 mg/m³ – Esposizione: Inalazione Umana – Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Lavoratore industriale: 0.966 mg/Kg bw/day – Lavoratore professionale: 0.966 mg/Kg bw/day – Consumatore: 0.345 mg/Kg bw/day – Esposizione: Cutanea Umana – Frequenza: Lungo termine, effetti sistemici

Valori limite di esposizione PNEC

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one – CAS: 2634-33-5

Bersaglio: Acqua dolce – Valore: 4.03 µg/L

Bersaglio: rilascio intermittente – Valore: 1.1 µg/L

Bersaglio: Acqua di mare – Valore: 0.403 µg/L

Bersaglio: STP – Valore: 1.03 mg/l

Bersaglio: Sedimenti d'acqua dolce – Valore: 49.9 µg/kg sediment dw

Bersaglio: Sedimenti d'acqua di mare – Valore: 4.99 mg/kg sediment dw

Bersaglio: Terreno (agricolo) - Valore: 3 mg/kg soil dw

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Si consiglia di indossare occhiali protettivi, preferibilmente ermetici (rif. norma EN 166).

Protezione della pelle:

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione delle mani:

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III, di tipo C, resistente alla classe di composti B (chetoni) (rif. norma EN 374). Materiale consigliato: gomma butilica

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

Protezione respiratoria:

Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo P, la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149). La maschera dovrà essere utilizzata in caso del valore TLV-TWA relativo alla silice cristallina in frazione fine respirabile riportata in sezione 8.1.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Stato fisico:	Liquido	--	--
Colore:	Bianco	--	--
Odore:	Simile alla plastica	--	--
Punto di fusione/punto di congelamento:	Non disponibile	--	--
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	Non disponibile	--	--
Infiammabilità:	Non infiammabile	--	--
Limite inferiore e superiore di esplosività:	Non disponibile	--	--
Punto di infiammabilità:	> 60 °C	--	--
Temperatura di autoaccensione:	Non si innesca ino a 600°C	--	--
Temperatura di decomposizione:	Non disponibile	--	--
pH:	6-8 in soluzione all'1% in acqua 7.47	CIPAC MT 75.3	--
Viscosità cinematica:	cinematica 396-2845mm ² /s a 20°C e tra i 377 e 2370 mm ² /s a 40°C	--	--

Idrosolubilità:	Non disponibile	--	--
Solubilità in olio:	Non disponibile	--	--
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	Non applicabile	--	Il prodotto è una miscela
Pressione di vapore:	Non disponibile	--	
Densità e/o densità relativa:	1.055g/ml	--	--
Densità di vapore relativa:	Non applicabile	--	Il prodotto è una miscela

Caratteristiche delle particelle:

Dimensione delle particelle:	Non applicabile	--	Il prodotto è liquido
------------------------------	-----------------	----	-----------------------

9.2. Altre informazioni

Tensione superficiale: 38.9mN/m

Proprietà esplosive: Non applicabile (assenza di gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del reg. (CE) 1272/2008 - CLP)

Proprietà ossidanti: Non ossidante ((assenza dei requisiti connessi alla presenza di atomi e/o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti ai sensi delle disposizioni di cui all'Allegato I, Parte 2, 2.13.4 del reg. (CE))

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Devono essere rispettate le normali cautele nell'uso di sostanze chimiche. Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di impiego e stoccaggio raccomandate

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materiali ossidanti, acidi e metalli.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono formare prodotti potenzialmente dannosi per la salute (può sviluppare CO_x, NO_x, SO_x, HCl, SiO₂).

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

MANAMID 100 SC

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

a) tossicità acuta

Il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

MANAMID 100 SC

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto 5000 mg/kg bw - Fonte: OECD 423

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg bw - Fonte: OECD 402

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto 5.158 mg/l - Durata: 4h - Fonte: OECD 403

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato (La miscela è stata testata in vivo sui conigli, non si sono riscontrati effetti irritanti.) (OECD 404)

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non classificato (La miscela non ha mostrato effetti irritanti per gli occhi in uno studio in vivo sui conigli.) (OECD 405)

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

f) cancerogenicità

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

g) tossicità per la riproduzione

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

j) pericolo in caso di aspirazione

Sulla base dei dati disponibili e considerati i criteri di classificazione dell'Allegato I, Parte 3 del Reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., il prodotto non è classificato per questa classe di pericolo.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

ciazofamid [ISO] - CAS: 120116-88-3

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto > 5000 mg/kg bw

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg

Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto > 5.5 mg/l - Durata: 4h

e) mutagenicità delle cellule germinali

La ciazofamide non ha prodotto effetti mutageni in diversi studi in vitro (test di Ames, aberrazione cromosomica, mutazione in cellule di mammifero e test di riparazione del DNE) e in uno studio in vivo (test dei micronuclei su topo).

f) cancerogenicità

La ciazofamide non ha prodotto effetti cancerogeni in ratti e topi. Sono state stabilite le NOAEL a > 171 mg/kg peso corporeo/giorno (per i ratti) e > 985 mg/kg peso corporeo/giorno (per i topi).

g) tossicità per la riproduzione

Ciazofamide : In uno studio bigenerazionali di tossicità riproduttiva sui ratti è stata osservata tossicità sui genitori (diminuzione del peso corporeo) con una NOAEL di 89 mg/kg peso corporeo/giorno, tossicità sui nascituri (crescita ridotta) con una NOAEL di 89 mg/kg peso corporeo/giorno e tossicità riproduttiva con una NOAEL > 936 mg/kg peso corporeo/giorno.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Ciazofamide: Studi di tossicità a lungo termine sui ratti e sui topi hanno dimostrato tossicità a carico degli organi sul fegato (aumento di peso) e sui reni (aumento di peso, parametri urinari, variazioni biochimiche). Le NOAEL stabilite sono state di mg/kg peso corporeo/giorno (for i ratti su un studio di 2 anni) e > 985 mg/kg peso corporeo/giorno (sui topi, in uno studio a 18 mesi)

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto 670-1200 mg/kg bw - Note:

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg bw

b) corrosione/irritazione cutanea:

Test: Corrosivo per la pelle - Via: Pelle - Specie: Coniglio - Fonte: OECD 404 - Note: Leggermente irritante

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Test: Corrosivo per gli occhi - Specie: Coniglio - Fonte: OECD 405 - Note: Effetto irritante per gli occhi

1,2-benzisotiazolin-3-one: Uno studio su conigli ha classificato il composto come grave irritante per gli occhi.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Test: Sensibilizzazione della pelle - Note: OECD 406 (MKA) Guinea Pig sensibilizzante, OECD 429 (LLNA) topo, sensibilizzante

1,2-benzisotiazolin-3-one: moderatamente sensibilizzante in un test di massimizzazione su cavia e non sensibilizzante in un test di Buehler. Risultati dei test sui linfonodi locali disponibili in letteratura sostengono la classificazione di BIT come sensibilizzante cutaneo moderato (EC3 2,3%). (Nel contesto degli usi professionali, il benzisotiazolinone (BIT) è un allergene di contatto ben documentato.

e) mutagenicità delle cellule germinali

1,2-benzisothiazolin-3-one: è risultato essere clastogenico nelle cellule di mammifero in vitro, non mutageno in vitro, non clastogenico e non dannoso per il DNA in vivo.

g) tossicità per la riproduzione

1,2-benzisothiazolin-3-one: Gli studi sui ratti condotti finora non hanno indicato un potenziale reprotossico (tossicità fetale e teratogenicità) nell'intervallo di dosaggio materno-tossico.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

1,2-benzisothiazolin-3-one: A temperatura ambiente, l'esposizione ai vapori è minima a causa della bassa volatilità. È improbabile che una singola esposizione sia pericolosa. Le nebbie possono causare gravi irritazioni alle vie respiratorie superiori (naso e gola) ed ai polmoni.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

1,2-benzisothiazolin-3-one: Uno studio di 90 giorni su cani a cui sono state somministrate capsule di gelatina con diverse dosi di BIT (corrispondenti a 5, 20 o 50 mg di BIT/kg di peso corporeo al giorno) ha rivelato irritazioni nel tratto gastrointestinale (vomito, diarrea), lievi cambiamenti funzionali del fegato e un lieve aumento del peso del fegato, ma nessun cambiamento patologico negli organi. Il LOAEL è stato fissato a 50 e il NOAEL a 5 mg per kg di peso corporeo al giorno

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

MANAMID 100 SC

In base alla valutazione della classificazione dei componenti e alle disposizioni di classificazione dell'Allegato I, Parte 4 del reg. (CE) 1272/2008 e s.m.i., la miscela è classificata come pericolosa per l'ambiente con effetti a breve e lungo termine (**Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410**).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

MANAMID 100 SC

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: *Oncorhynchus mykiss* > 100 mg/l - Durata h: 96

Endpoint: EC50 - Specie: *Daphnia Magna* 1.6 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: ErC50 - Specie: *Pseudokirchneriella subcapitata* 2.8 mg/l - Durata h: 72

Endpoint: LC50 - Specie: *Apis mellifera* > 54.79 µg/ape - Note: Acuta orale

Endpoint: LD50 - Specie: *Apis mellifera* > 100 µg/ape - Note: Acuta per contatto

ciazofamid [ISO] - CAS: 120116-88-3

CL50 pesci	> 0,107 mg/l su <i>Oncorhynchus mykiss</i> , 96h
CE50 <i>Daphnia</i>	> 0,107 mg/l a 48h
EC50 72h algae	0,027 mg/l su <i>Selenastrum capricornutum</i> , 72h
ErC50 (alghe)	0,081 mg/l su <i>Selenastrum capricornutum</i> , 72h
NOEC cronico pesce	0,13 mg/l su <i>Oncorhynchus mykiss</i> , 28 giorni
NOEC cronico crostaceo	> 0,11 mg/l NOEC reproduction sulla <i>Daphnia Magna</i> , a 21gg
NOEC cronico alghe	0,023 mg/l su <i>Selenastrum capricornutum</i> , a 72h
NOEC cronico lombrichi	4 mg/kg dw su <i>Eisenia fetida</i>
LD50 api acuta orale	>151,7 µg/ape su <i>Apis mellifera</i>

LD50 api acuta per contatto >100 µg/ape su Apis mellifera

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

CL50 pesci	2,15 mg/l su Cyprinodon variegatus, 96h
CE50 Daphnia	2,94 mg/l a 48h
EC50 72h algae	0,11 mg/l su Selenastrum capricornutum, 72h
NOEC cronico alghe	0,0403 mg/l su Selenastrum capricornutum, 72h

12.2. Persistenza e degradabilità

ciazofamid [ISO] - CAS: 120116-88-3

La ciazofamide si degrada in acqua con tempi di emivita di 10-12 giorni, in base al pH. La fotolisi è una delle vie di maggior degradazione (30 minuti a pH = 5).

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

1,2-benzisotiazolin-3-one ha una bassa volatilità ed è leggermente solubile in acqua. Una volta emesso nell'ambiente acquatico, BIT ha la tendenza a rimanere in acqua. BIT è considerato degradabile e non persiste nell'ambiente. Anche se il prodotto è stabile in acqua, è suscettibile a fotodegradazione in ambienti acquatici.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ciazofamid [ISO] - CAS: 120116-88-3

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua 3,2 a 25°C

Potenziale di bioaccumulo La sostanza è metabolizzata rapidamente, non si prevede bioaccumulo

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

Test: BCF - Fattore di bioconcentrazione 6.95 - Note: l/kg, Pesce, OECD 305

Test: logKow 0.7 - Note: OECD 117

Test: Kow - Coefficiente di partizione 20

1,2-benzisotiazolin-3-one: sulla base di un valore Kow di 20 a 25 °C è improbabile che si bioaccumuli negli organismi acquatici.

12.4. Mobilità nel suolo

ciazofamid [ISO] - CAS: 120116-88-3

Ecologia - suolo La ciazofamide presenta un'emivita breve e sembra essere fortemente influenzata dalla fotolisi seguita dalla degradazione aerobica nel suolo e dall'idrolisi.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

Mobilità nel suolo 1,2-benzisotiazolin-3-one: mostra un legame al suolo che può diventare da moderato a forte; è improbabile che possa migrare nel terreno e vi è un basso potenziale di contaminazione delle acque sotterranee.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

12.7. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto



14.1. Numero ONU o numero ID

ADR-UN Number: 3082
IATA-UN Number: 3082
IMDG-UN Number: 3082

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Shipping Name: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA,
N.A.S. (ciazofamide)
IATA-Shipping Name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID,
N.O.S. (cyazofamid)
IMDG-Shipping Name: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID,
N.O.S. (cyazofamid)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Class: 9
ADR - Numero di identificazione del pericolo: 90
IATA-Class: 9
IATA-Label: 9
IMDG-Class: 9

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Packing Group: III
IATA-Packing group: III
IMDG-Packing group: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: Si
IMDG-Marine pollutant: Marine Pollutant
IMDG-EMS: F-A , S-F

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Subsidiary hazards: -
ADR-S.P.: 274 335 375 601
ADR-Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): 3 (-)
IATA-Passenger Aircraft: 964
IATA-Subsidiary hazards: -
IATA-Cargo Aircraft: 964
IATA-S.P.: A97 A158 A197 A215
IATA-ERG: 9L
IMDG-Subsidiary hazards: -
IMDG-Stowage and handling: Category A
IMDG-Segregation: -

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

Numero telefonico di emergenza nel trasporto : 800452661 (operative 24h/24h 365 giorni all'anno, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 2020/878
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/849 (ATP 17 CLP)
Regolamento (UE) n. 2022/692 (ATP 18 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:
Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:
Restrizione 75

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV): non applicabile.
Regolamento biocidi (Reg. (UE) 528/2012): non applicabile.
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti): non applicabile.
Regolamento (CE) N. 1107/2009: applicabile (MANAMID 100 SC - Registrazione Ministero della Salute n. 16950 del 16/01/2020)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):
Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1
Il prodotto appartiene alle categorie: E1

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

È stata condotta una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza:

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H332 Nocivo se inalato.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H302 Nocivo se ingerito.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Acute Tox. 4	3.1/4/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 4
Acute Tox. 4	3.1/4/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2
Skin Sens. 1	3.4.2/1	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 3	4.1/C3	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.

Pericoli per la salute: ove presenti test sul preparato o su miscele con composizione simile sono stati utilizzati per la classificazione della miscela. Ove non presenti test sul o su miscele con composizione simile sono stati utilizzati i metodi di calcolo presenti nell'Allegato I del Reg. CLP.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van
Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Numero telefonico di emergenza nel trasporto : 800452661 (operative 24h/24h 365 giorni all'anno, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscele)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

A1 = cancerogeno riconosciuto per l'uomo.

A2 = cancerogeno sospetto per l'uomo.

A3 = cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota nell'uomo.

A4 = non classificato cancerogeno per l'uomo.

A5 = non sospettato di essere cancerogeno per l'uomo.

IBE = Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione.

Sezioni modificate rispetto alla versione precedente: tutte.